

*RoHar Lu, 06.8.2012. Vivere in Libertà.*

Gli esseri umani non dovrebbero vivere come generalmente fanno nella terza densità, in un acceso clima di competizione, rivalità, lotte violenze, prepotenze e sopraffazioni.

E, ancora meno, costringere gli altri in tal senso.

In effetti, così facendo, si perde qualsiasi possibilità di godere il viaggio, l'esplorazione, la vita, la manifestazione, la bellezza.

Nessuno, è ovvio, può costringere gli altri a vivere come non vogliono. Così, non si può obbligare chi vuole quel genere di vita ad abbandonarlo, se dovesse sentirlo come proprio e irrinunciabile sistema.

Ma che lo faccia con propri affini, senza coinvolgere chi non vuole starci.

Magari i cultori del karma si affretteranno a controbattere che, per chi dovesse essere coinvolto, ammesso che non sia effettivamente un suo desiderio, sarebbe in ogni caso conseguenza di una sua qualche azione del passato.

In realtà non sempre è così. E, comunque, sono molte le modalità per liberarsi e lasciare andare blocchi e sensi di colpa.

Questa conclusione, o affermazione, non pregiudica comunque un'altra linea di riflessione, che dovrebbe portare a stare attenti ad una sorta di compassione gratuita o, addirittura dannosa, nei confronti di chi sta tentando di aprire il suo cuore, scegliendo lezioni e azioni appropriate a tale proposito.

Spesso noi vogliamo risparmiare, e, in tal senso eliminare - la sofferenza nel mondo.

È certamente qualcosa di stupendo. Qualcosa che riempie il cuore, e libera la mente. E un giorno ci riusciremo.

Ma siamo sicuri che invece, all'attuale stato delle cose, sia la cosa più conveniente per tutti?

E, soprattutto, occorre aggiungere, la cosa più conveniente per chi l'ha scelta come propria esperienza di vita?

Molta gente è veramente dissennata. Sceglie, perché così comanda la propria mente, la cattiveria, il danno per altri esseri viventi.

Non sta bene con se stessa, e vuole impedire a tutti - perché ritiene di non crederci anche, che possa essere così - di stare bene, di vivere in pace, di inseguire, e manifestare, i propri sogni e desideri di vita.

Il cuore di questi esseri è completamente chiuso. E, a volte, o quasi sempre, per la propria riapertura, è costretto ad attraversare notevoli, e atroci per molti, sofferenze.

In verità, se lo si dovesse impedire, si porterebbe questi esseri ad iniziare da capo. Perché è il dio che loro sono, che li porterà a questo.

Questo non ci esonera certo da alcun tipo di responsabilità, e di azione, nei confronti del mondo, e in ossequio ad una giusta ed etica generosità, e a quanto ci sussurra una piena apertura di cuore.

Tuttavia, senza il discernimento, ogni giusta qualità mancherebbe del necessario equilibrio che dovrebbe invece caratterizzare tutte le cose della creazione.

Così, la misura delle cose, di se stessi, degli altri, del cosmo, la giusta misura, diventa ancora una volta la chiave di tutto.

*Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce. RoHar Lu*

*P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. Non dimentichiamolo!*

RoHar/NeelSole parte dalla consapevolezza che la ricerca, l'ascensione, il percorso autorealizzativo, è solo un viaggio dall'io "esteriore" (sé individuale / espressione / manifestazione) all'io interiore (Se) (che poi è solo un'altra tappa verso ciò è prima dell'io Sono). Un viaggio che può essere compiuto solo da se stessi. Qualsiasi maestro, guru, non può sostituirsi a noi, e compiere il viaggio in nostra vece, così la credenza che porterebbe a lasciare tutto nelle mani di un guru, in un'ottica di pseudo-abbandono, quando non è frutto di grande comprensione spirituale (culminante nell'abbandono delle conseguenze/frutti delle proprie azioni) può anche generare confusione, o addirittura portare fuori strada. Qualsiasi indicazione è offerta pertanto come semplice spunto, come esperienza, come ulteriore punto di osservazione, senza l'esigenza di scavalcare o sostituirsi a ciò che effettivamente detta il proprio cuore nel pieno silenzio della propria anima.

Per tale motivazione, questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi. Così dicasi della Squadra di Luce (NeelSole), che, nella condivisione di intenti e obiettivi, e nell'ambito di un delicato ed equilibrato dare-avere, rappresenta un modo per rendere il viaggio il più allegro, piacevole e comodo possibile.

